

La Colonia Elioterapica dell'Adige

1934-1978 Un'epopea lupatotina

Baita degli Alpini, 30 novembre 2016

A cura di Renzo Gastaldo

con il contributo di Flavio Sprea per la parte fotografica

COLONIA ELIOTERAPICA COMUNALE
S. Giov.  Lupatoto

L'istituzione della Colonia

Raccontava Giuseppe Lavorenti, storico lupatotino che «nell'estate 1933 il comune diede incarico al padre Gioacchino, di visitare le colonie di Zevio e Albaredo, per costituirne una anche a San Giovanni».

La Colonia cominciò a funzionare nel luglio 1934.

Gioacchino Lavorenti ne fu direttore del 1936 al 1939.



La struttura

La colonia, situata nella golena vicina al Porto ed estesa per circa 10mila metri quadrati (occupava anche una parte della spianata dell'argine), era così articolata:

- una baracca Direzione e Infermeria
- una capannone in lamiera con sala refettorio e, ai lati, spogliatoi maschili e femminili
- una baracca Cucina
- i servizi (inizialmente sul fiume)
- gli spiazzi per i giochi.
- Le strutture erano tutte in materiale smontabile.
- La **tettoia della mensa** durante le stagioni non estive veniva **montata al campo di calcio «Battistoni» per essere usata come copertura della tribuna spettatori.**



La Piscina

La colonia era dotata di una piscina scoperta che misurava circa 12 di lunghezza ed altrettanti di larghezza. La profondità dell'acqua, proveniente dal fiume Adige, era di circa 70-80 centimetri.

Veniva riempita di acqua una volta la settimana da Dario Perbellini.

Nella piscina, il pomeriggio alle 15 si faceva il bagno (assai veloce perché l'acqua di fiume era di solito fredda).

Alla fine degli Anni Novanta la piscina è stata riempita di terra (ma, sotto l'erba, c'è ancora).



Colonia elioterapica all'Adige(1953) - La piscina -

I Pioppi

La colonia era «elioterapica» in quanto prevedeva l'esposizione al sole ma era protetta anche da grandi piante di pioppo.

Le piante erano 23, di specie «pioppo nero», ed erano piantate:

- alla base del declivio che confina con l'argine,
- sulla punta dello spiazzo golenale della Colonia
- e a protezione del padiglione del refettorio.

Sedici di questi grandi pioppi, che manifestavano evidenti segni di instabilità, sono stati tagliati nel gennaio 2013.

Ne sopravvivono sette.



Il Costume

Tutti coloro che frequentavano la Colonia erano dotati dal Comune di un costume.

Il costume era di tessuto azzurro per i maschi e rosa per le femmine.

Il costume consisteva in un paio di pantaloncini con elastici alle gambe, completi di pettorina retta da tiracche in stoffa che si incrociavano sulla schiena ed erano abbottonate al retro dei pantaloni.



La gestione della Colonia

La gestione della colonia era assicurata dall'amministrazione comunale.

Fra il personale incaricato c'erano:

- un **Direttore**
- le Inservienti e le Cuciniere
- gli **Assistenti** per la sorveglianza



I costi

L'archivio municipale conserva i resoconti puntuali dei costi della Colonia. **Nel 1958**, per una frequenza di 250 bambini, le spese sopportate dal Comune per il funzionamento furono di **1.913.000 lire** di cui per:

vitto dei minori	1.118.000
retribuzione del personale	255.000
vestiario dei minori	51.400
spese di trasporto	190.000
assistenza sanitaria	31.500
spese generali varie	260.000

6648
- 6 NOV. 1958

MODELLO A

ENTE GESTORE - COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO
avente sede in - SAN GIOV. LUP. Via Porto

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE EROGATA PER LA
GESTIONE DELLA COLONIA - diurna
DI San Giovanni Lupatoto- Via Porto

a) Spese per il vitto dei minori	£. 1.118.325=
b) Spese per retribuzione del personale.....	255.000=
c) Spese per vestiario minori e personale	51.400=
d) Spese trasporto	190.000=
e) Spese di amministrazione.....	6.600=
f) Spese per assistenza sanitaria.....	31.500=
g) Spese per canone di fitto dei locali.....	= =
h) Spese generali (carbone-legna-acqua-elettricità- manutenzione dello stabile-assicurazione - ecc. incremento attrezzatura	260.712=

TOTALE.... lire 1.913.537
=====

IL PRESIDENTE DELL'ENTE GESTORE
IL SINDACO



I frequentatori

La colonia era frequentata da quasi tutti i ragazzi e le bambine di San Giovanni Lupatoto.

Per la frequenza si pagava una **retta** al Comune (le famiglie più bisognose venivano esentate).

Si accoglievano bambini dai 6 anni fino al 12 anni.

Poi chi voleva restare diventava Assistente.

Nel 1934 fu frequentata da 400 bambini. Nel 1958 da 250.

La frequenza era articolata per turni.

Ogni turno durava 24 giorni.

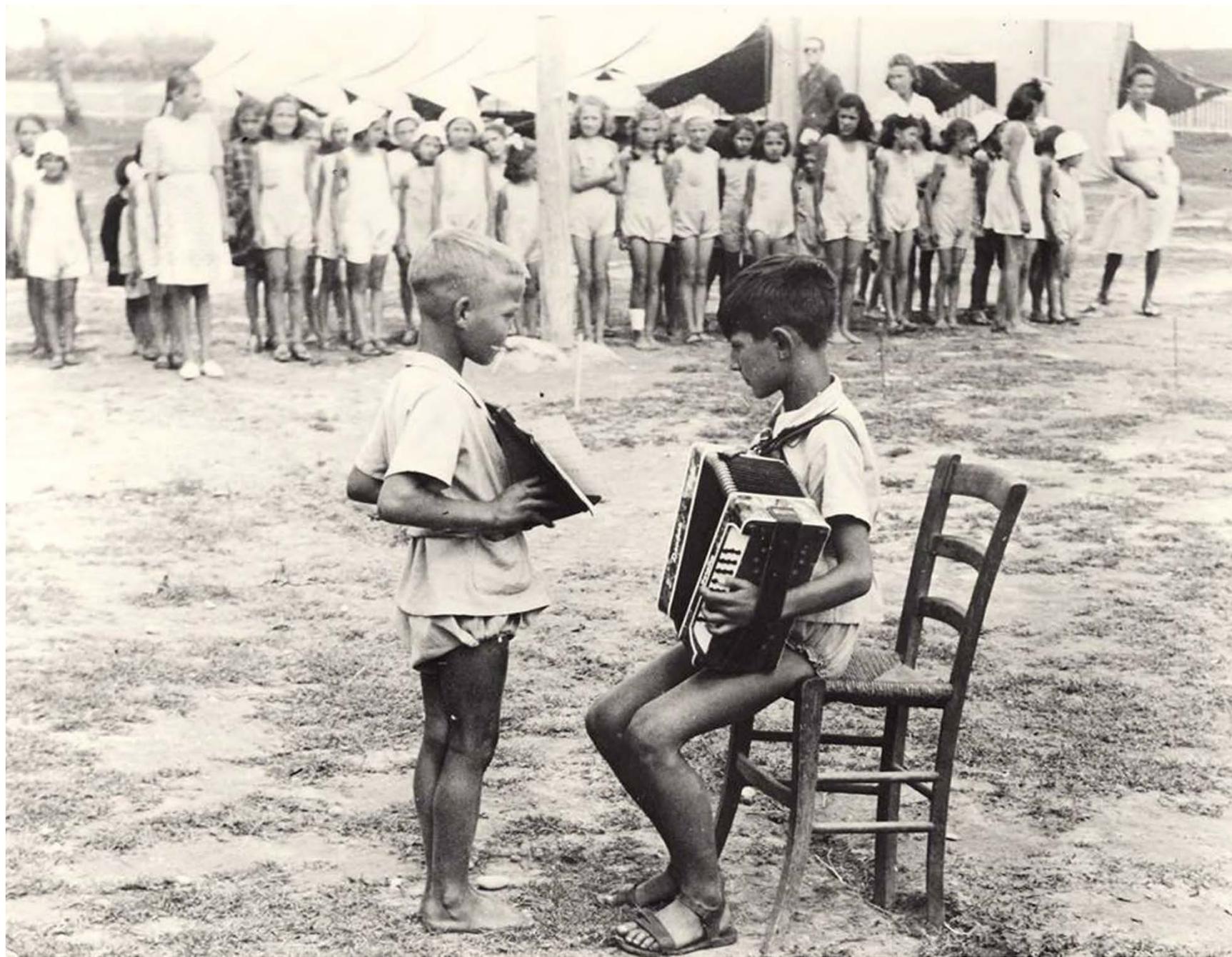


Zona maschi e zona femmine

La colonia era così suddivisa:

- una **zona** (di maggiori dimensioni) **riservata ai maschi**, che occupava la parte compresa fra l'entrata vicina al Porto e la linea ideale fra Direzione e Spogliatoi.
- una **zona per le femmine**, quella della punta dello spiazzo golenale verso la centrale idroelettrica di Sorio.

Erano vietati i contatti anche verbali fra maschi e femmine.



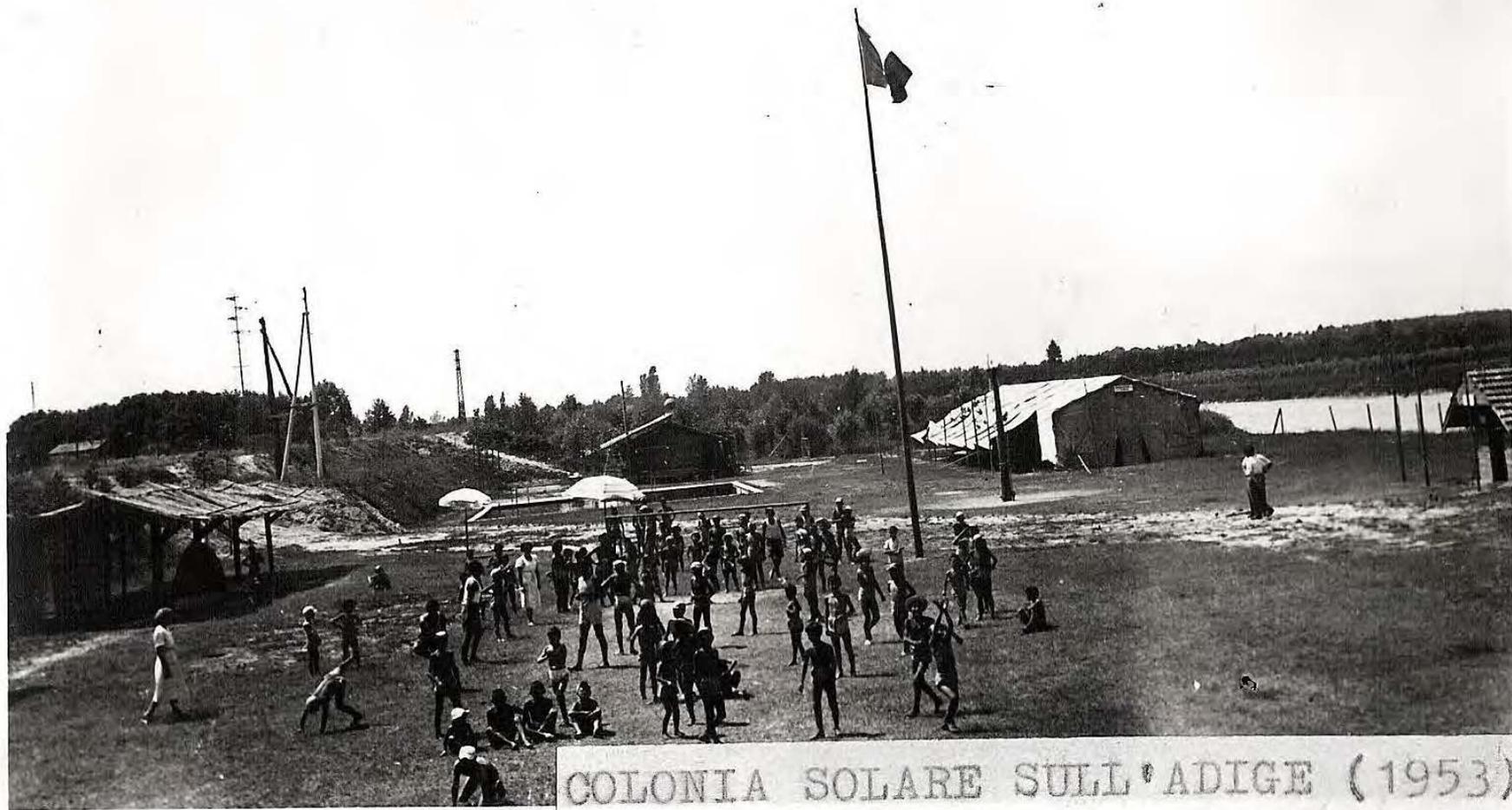
I giochi

L'attività in Colonia era caratterizzata dai giochi.

I **maschi** passavano il tempo a realizzare costruzioni di sabbia (all'ombra dei pioppi) ricavando di solito «piste per le **picie**» e giocando a carte.

L'attività sportiva preferita dei maschietti erano però le **partite a calcio nello spiazzo erboso e soleggiato** compreso tra la recinzione e la strada che scendeva dall'argine.

Le **bambine** trascorrevano il tempo a fare comunella o giocavano a «**le mame**» o con la sabbia.

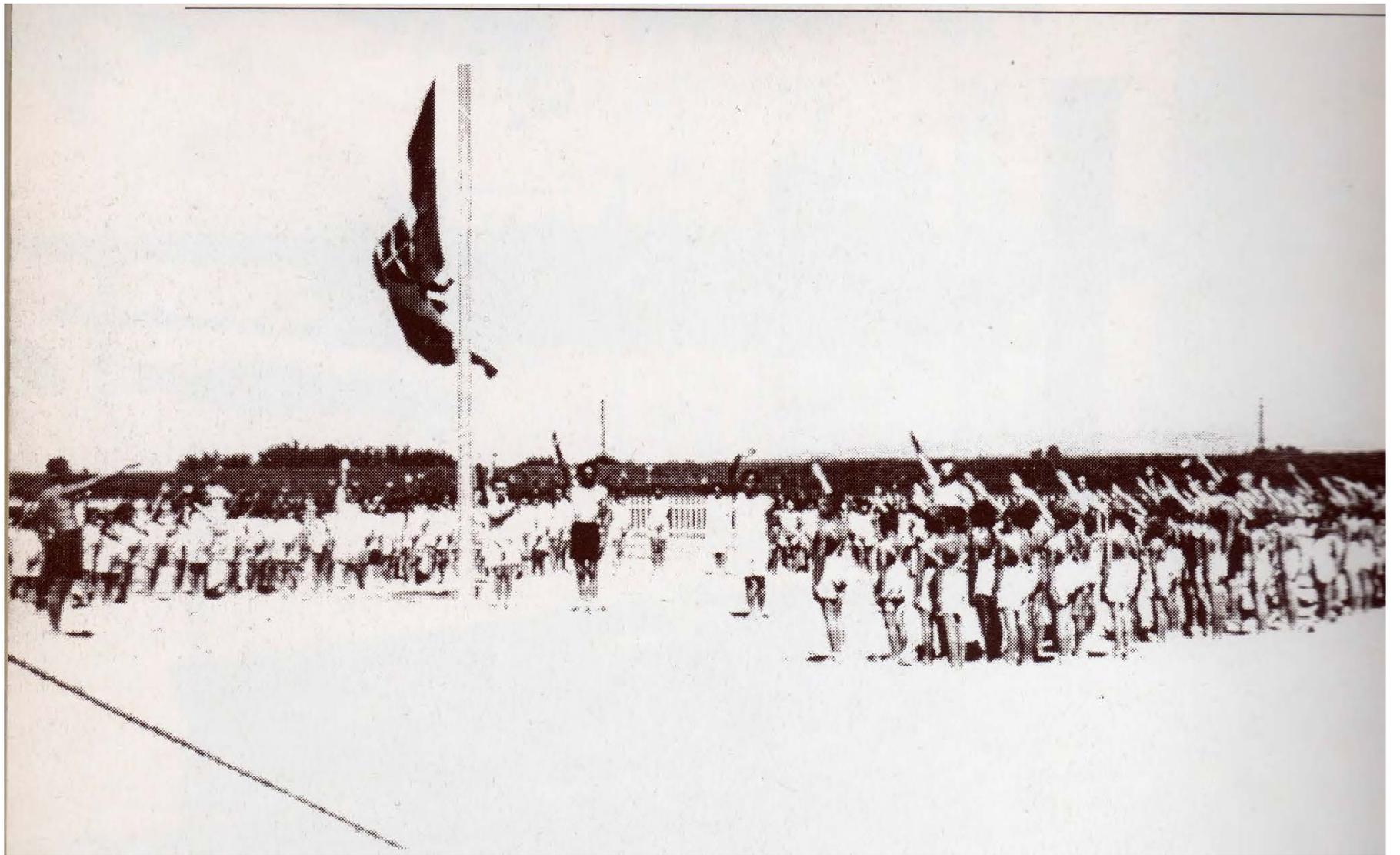


COLONIA SOLARE SULL'ADIGE (1953)

L'alzabandiera

La prima operazione che si svolgeva al mattino in Colonia all'Adige era l'**alzabandiera**.

I bambini durante questa cerimonia cantavano **l'Inno di Mameli**.



Il riposo forzato

Immediatamente dopo il pranzo in Colonia **si riposava per circa un'ora all'interno del refettorio.**

Era d'obbligo reclinare la testa sulle braccia rimanendo seduti nel posto dove si aveva mangiato.

Dal buco nel tavolo (sede per la scodella in alluminio) si guardava a terra.

Era vietato parlare.

Gli Assistenti erano tenuti alla sorveglianza.

Chi disturbava veniva punito con il salto del bagno.



La corriera per la Colonia

Fino alla fine degli Anni Cinquanta i bambini che frequentavano la **Colonia** la raggiungevano **a piedi partendo dal centro di piazza Umberto I**, dove c'era alla mattina il punto di ritrovo.

Nei primi Anni Sessanta venne istituito il servizio di trasporto a mezzo **autobus**.

Una **vecchia corriera «doppia» (chiamata «Carolina»)** della società Valpantena raccoglieva i ragazzi in vari punti del territorio e li portava in Colonia.

Il servizio veniva svolto anche a fine giornata per il ritorno a casa.



Il luogo del «Porto»

La Colonia è il luogo del «Porto», il traghetto (anche chiamato «passo volante») che metteva in comunicazione la riva destra del fiume Adige con quella sinistra e viceversa.

Il «Porto» fu realizzato nel 1870 per iniziativa dell'amministrazione comunale e inaugurato il 14 marzo 1871.

Funzionò per poco meno di cento anni.

Fu distrutto da un temporale che portò una barca a staccarsi e a sbattere contro la diga il 16 settembre 1970.

L'altra barca è tuttora insabbiata una ventina di metri a valle dell'approdo destro.



S. Giovanni Lupatoto - Traghetto sull' Adige

Il luogo delle «Bocche»

La Colonia è un po' il luogo della **Festa delle Bocche**, tradizionale appuntamento primaverile lupatotino con il quale si festeggia l'apertura delle fosse di irrigazione.

Colonia luogo delle «Bocche» perché:

- è uno dei principali **punti di ritrovo** per il pic nic e i giochi,
- da lì **partivano le fosse**, realizzate nel 1600, che prelevavano l'acqua del fiume per portarla nei campi della media pianura veronese.



Il luogo dei Pontieri

Lo spiazzo della Colonia ha ospitato per svariati anni le esercitazioni dei reparti dei **Pontieri** di stanza a Legnago.

In giugno i Pontieri piantavano il **campo di tende** nel boschetto di pioppi situato nella golena posta prima della Diga.

Il **ponte di barche sull'Adige (ponte Bailey)** veniva invece costruito alla Colonia e univa le due rive del fiume.

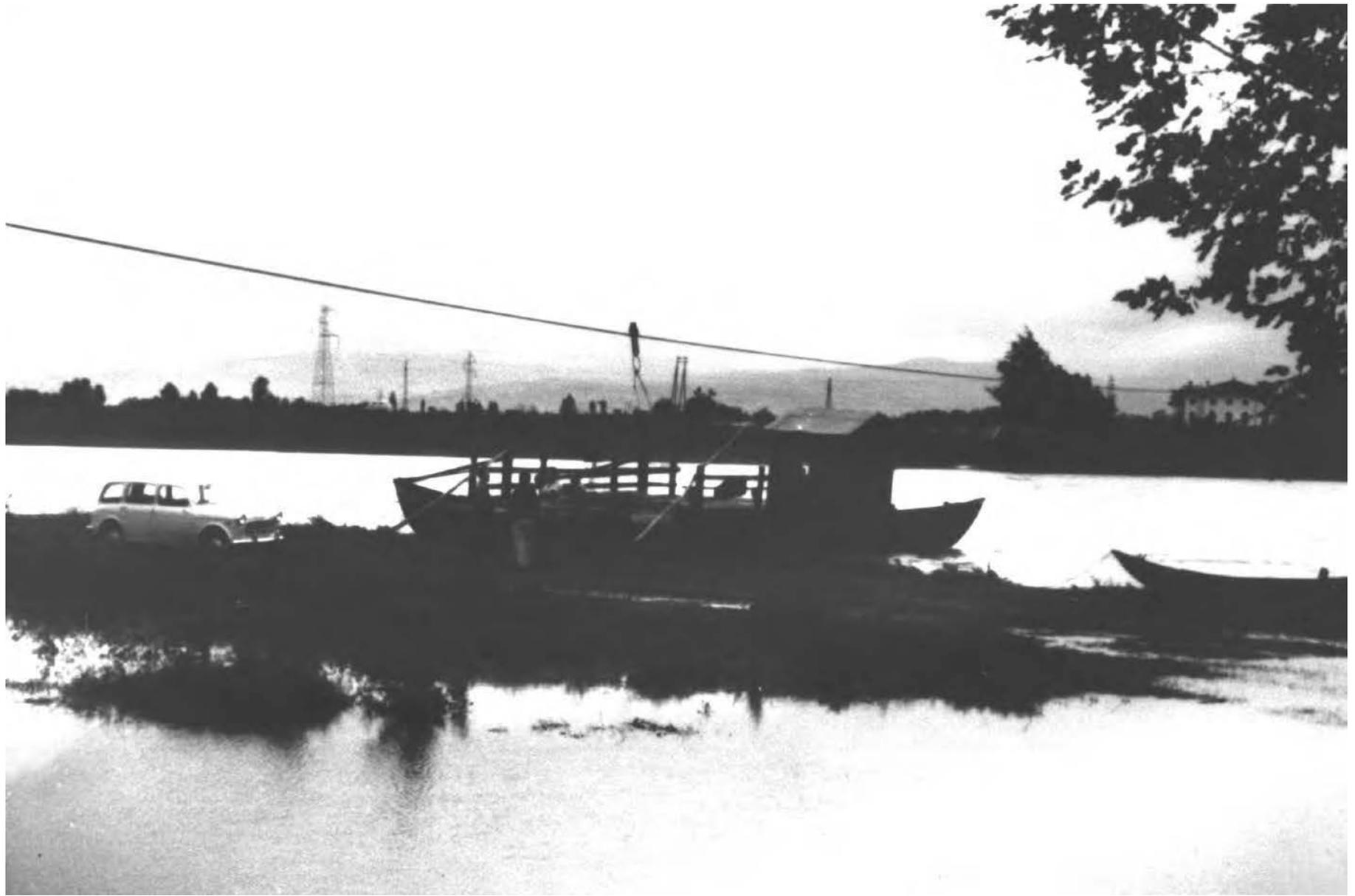


1966 – La Colonia va sotto

Le piene ricorrenti dell'Adige periodicamente invadono lo spiazzo della Colonia.

L'acqua copre di solito in parte il prato.

Lo storico Giuseppe Lavorenti ricorda in un suo racconto che «il 4 novembre 1966 (giorno in cui l'Arno allagò Firenze) una enorme massa d'acqua coprì anche la golena della Colonia; la portata del fiume raggiunse i 2100 metri cubi al secondo».



1978 – La Colonia chiude

L'estate dell'anno **1978** fu l'ultima stagione nella quale funzionò la Colonia Elioterapica dell'Adige.

Le mutate abitudini e il calo di iscrizioni, unite a problematiche per il benessere idraulico, indussero l'Amministrazione comunale a chiudere i battenti.

La Colonia dell'Adige è rimasta però nel cuore di tutti le ragazze e ragazzi lupatotini che la frequentarono.

